



I Salmi

II ANNO

LA PREGHIERA DELLA BIBBIA
LA PREGHIERA DI GESÙ

3

PREGARE
i SALMI
CATECHETICI

I SALMI STORICI

La catechesi biblica attinge a due sorgenti: la storia e l'esistenza. Ignora l'astrattezza geometrica di certi catechismi compilati con formule tecniche e con dimostrazioni filosofiche. Essendo la Rivelazione essenzialmente storica il credente ha bisogno di **meditare la storia d'Israele, luogo privilegiato per la conoscenza di Dio**. Questo passato non viene rievocato come una lezione di storia o come una ricerca d'archivio, ma come **una realtà che può ancora avere una traduzione attuale e quasi "sacramentale"**. Il caso classico è la catechesi pasquale di Esodo 12-13 dove la generazione antica trasmette nell'oggi della giovane generazione la salvezza e il



Nicolas Poussin, L'acqua sgorga dalla roccia (1649)

memoriale della Pasqua. (Gianfranco Ravasi)

LA STRUTTURA DELLA CATECHESI BIBLICA

La catechesi biblica procede attualizzando la storia sacra, e meditando la sua azione nell'oggi, generazione dopo generazione. La stessa profezia, la teologia, la liturgia, la confessione dei peccati, hanno questa impostazione: si celebra Dio esaltando il suo disegno di salvezza, riconoscibile solo nella fiducia contemplativa e orante. Dio non è un ente perfetto e lontano, è una persona vivente che nella storia ha il suo luogo privilegiato per rivelarsi. **Il Credo allora non è una sequenza di tesi teologiche, ma è composto da articoli di fede che proclamano gli atti di Dio nella storia.**

SALMO 78

Lo schema del Sal 78 è così articolato: benedizione, peccato, sanzione, perdono. Uno schema arcaico che colloca la composizione del testo nell' VIII secolo a.C.: **2700 anni fa!**

Si contrappongono le gesta di salvezza di Dio all'infedeltà di Israele, attualizzata nell'infedeltà di Efraim (*vv 9-11 e 56-64*).

1 IL "CREDO" STORICO vv 1-8; 12-55

1.a vv 1-8 INTRODUZIONE SAPIENZIALE

Il linguaggio iniziale è di tipo sapienziale: "Ascoltare, porgere l'orecchio, conoscere, raccontare..": verbi che mostrano **la preoccupazione di "far risuonare" (è il significato della parola "catechesi") nell'oggi la storia della salvezza e i suoi insegnamenti vitali**, "perché ripongano in Dio la loro fiducia e non dimentichino le opere di Dio, ma custodiscano i suoi comandi" (*v7*). È bello vedere **una generazione che quasi scongiura quella successiva di raccogliere il tesoro della fede**. È la prima preoccupazione di chi prega questo salmo.

Sal 78: salmo catechetico

1 Maskil. Di Asaf.

Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

2 Aprirò la mia bocca con una parabola,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi.

3 Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato

4 non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore
e le meraviglie che egli ha compiuto.

5 Ha stabilito un insegnamento in Giacobbe,
ha posto una legge in Israele,
che ha comandato ai nostri padri
di far conoscere ai loro figli,

6 perché la conosca la generazione futura,
i figli che nasceranno.
Essi poi si alzeranno a raccontarlo ai loro figli,

7 perché ripongano in Dio la loro fiducia
e non dimentichino le opere di Dio,
ma custodiscano i suoi comandi.

8 Non siano come i loro padri,
generazione ribelle e ostinata,
generazione dal cuore incostante
e dallo spirito infedele a Dio.

9 I figli di Efraim, arcieri valorosi,
voltarono le spalle nel giorno della battaglia.

1.b vv 12-55 Dio MISERICORDIOSO E ISRAELE INAFFIDABILE

Questa lunga sezione racconta le opere di Dio, ma anche le risposte negative dell'uomo. **La storia della salvezza non è fatta solo di momenti idilliaci, ma anche dal "no" ostinato dell'uomo**, che rende sinuosa e ramificata questa storia, che Dio vorrebbe limpida e lineare. In questo modo **la riflessione sulla storia è anche esortazione per il presente, è un invito a non ostacolare il progetto di Dio con fragili alternative**, progetto che comunque Dio porterà a termine. Questa è la dinamica del Regno di Dio, come Gesù la racconterà e la incernerà.

vv 12-14 Il primo articolo del Credo di Israele è l'evento dell'**Esodo** col **passaggio del Mar Rosso** descritto come un passaggio in mezzo a due dighe d'acqua.

vv 15-29 Nel **deserto** abbiamo molti segni della presenza di Dio: innanzitutto **l'acqua che scaturisce dalla roccia**. Ma il cuore d'Israele è ancora duro. **Si insinua il dubbio che Dio non sia capace di garantire al suo popolo la salvezza**, descritta come "una tavola nel deserto" (v19) come "pane e carne" (v20). Alla mormorazione (così chiama la Bibbia l'infedeltà del popolo) segue **la punizione di Dio, che ha come scopo il richiamo alla fiducia, non la condanna**. Prova ne è che subito seguono i due segni prodigiosi: **la manna e le quaglie** (vv24.27).

La manna qui è chiamata "pane del cielo" (v24) e "pane dei forti" (v25): essa è vista sotto un profilo spirituale, che sarà ripreso dal **libro della Sapienza**: "Invece hai sfamato il tuo popolo con il cibo degli angeli, dal cielo hai offerto loro un pane pronto senza fatica, capace di procurare ogni delizia e soddisfare ogni gusto. Questo tuo alimento manifestava la tua dolcezza verso i figli, si adattava al gusto di chi ne mangiava, si trasformava in ciò che ognuno desiderava" (Sap 16,20-21). Anche **Gesù lo afferma**: "I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: *Diede loro da mangiare un pane dal cielo*. Rispose loro Gesù: "In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo" (Gv 6,31-33). **Qui si vede cos'è la catechesi biblica: un fatto accaduto viene riletto nella fede, tramandato, applicato nell'oggi. E in Gesù -ecco la specificità cristiana- ha la sua pienezza, rilanciata dei suoi discepoli fino al suo ritorno.**

vv 30-39 Ma il cuore d'Israele è ancora duro: non ha ancora finito di digerire il dono celeste che già dubita (v30): E l'ira di Dio scoppia con tutta la sua violenza, seminando strage e terrore (v31): Israele lo cerca, ma ricade nell'infedeltà e nel castigo (v34-35). La punizione però non è mai l'ultima parola: Dio "ricordava che essi sono di carne, un soffio che va e non ritorna" (v39). **Non è solo uno schema che si ripete, ma è lo specchio della nostra vita.**

¹⁰ Non osservarono l'alleanza di Dio e si rifiutarono di camminare nella sua legge.

¹¹ Dimenticarono le sue opere, le meraviglie che aveva loro mostrato.

¹² Cose meravigliose aveva fatto davanti ai loro padri nel paese d'Egitto, nella regione di Tanis.

¹³ Divise il mare e li fece passare, e fermò le acque come un argine.

¹⁴ Li guidò con una nube di giorno e tutta la notte con un bagliore di fuoco.

¹⁵ Spaccò rocce nel deserto e diede loro da bere come dal grande abisso.

¹⁶ Fece sgorgare ruscelli dalla rupe e scorrere l'acqua a fiumi.

¹⁷ Eppure continuarono a peccare contro di lui, a ribellarsi all'Altissimo in luoghi aridi.

¹⁸ Nel loro cuore tentarono Dio, chiedendo cibo per la loro gola.

¹⁹ Parlarono contro Dio, dicendo: "Sarà capace Dio di preparare una tavola nel deserto?".

²⁰ Certo! Egli percosse la rupe e ne scaturì acqua e strariparono torrenti. "Saprà dare anche pane o procurare carne al suo popolo?".

²¹ Perciò il Signore udì e ne fu adirato; un fuoco divampò contro Giacobbe e la sua ira si levò contro Israele,

²² perché non ebbero fede in Dio e non confidarono nella sua salvezza.

²³ Diede ordine alle nubi dall'alto e aprì le porte del cielo;

²⁴ fece piovere su di loro la manna per cibo e diede loro pane del cielo:

²⁵ l'uomo mangiò il pane dei forti; diede loro cibo in abbondanza.

²⁶ Scatenò nel cielo il vento orientale, con la sua forza fece soffiare il vento australe;

²⁷ su di loro fece piovere carne come polvere e uccelli come sabbia del mare,

²⁸ li fece cadere in mezzo ai loro accampamenti, tutt'intorno alle loro tende.

²⁹ Mangiarono fino a saziarsi ed egli appagò il loro desiderio.

³⁰ Il loro desiderio non era ancora scomparso, avevano ancora il cibo in bocca,

³¹ quando l'ira di Dio si levò contro di loro, uccise i più robusti e abbatté i migliori d'Israele.



Amos Luzzatto, Israele nel deserto (serie "Scene dalla Bibbia")

Certamente per la Bibbia **non è sufficiente una conversione formale o verbale**, sperimentata epidermicamente (v36). **Occorre un "cuore costante verso di lui"** (v37). Dio sa aspettare: ha misericordia, perdona, trattiene l'ira (v38). **È la dinamica della storia umana: Dio onnipotente e misericordioso alle prese con una umanità inaffidabile.** Ben dice il libro della Sapienza: "Prevalere con la forza ti è sempre possibile; chi si opporrà alla potenza del tuo braccio? Tutto il mondo, infatti, davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra. Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento... Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore" (Sap 11,21-12,2).

vv 40-51 Come a conferma di tutto ciò, si ritorna all'esperienza sorgiva della liberazione: l'esodo dall'Egitto. Con la tecnica del flashback si fa memoria delle piaghe, secondo un elenco precedente alla redazione definitiva del testo esodico, conferma dell'antichità del salmo. **Le piaghe sono il linguaggio di Dio per chi non crede e non capisce altra lingua: costoro sono costretti dall'evento prodigioso ad allargare la visuale oltre se stessi.** L'accento cade sulla necessità di riconoscere l'azione divina in questi eventi e cercare il loro significato.

vv 52-55 Israele è duro di cuore come lo sono stati gli egiziani. **L'elezione d'Israele non è legata ad un merito, ma alla libera scelta di Dio**, che si serve dei piccoli e degli scarti per mostrare la potenza della sua misericordia. **Ma questa scelta di protezione (vv52-53) e di comunione intima con lui** (è il richiamo al santuario del Tempio; v54) **non ci esime dalla risposta fiduciosa e fedele.** Cosa che Israele -e noi con lui- non siamo in grado di dare con fedeltà. Solo la mano destra di Dio (v54) sa dare sicurezza e futuro: e continua a farlo, nonostante noi.

[32](#) Con tutto questo, peccarono ancora e non ebbero fede nelle sue meraviglie.

[33](#) Allora consumò in un soffio i loro giorni e i loro anni nel terrore.

[34](#) Quando li uccideva, lo cercavano e tornavano a rivolgersi a lui,

[35](#) ricordavano che Dio è la loro roccia e Dio, l'Altissimo, il loro redentore;

[36](#) lo lusingavano con la loro bocca, ma gli mentivano con la lingua:

[37](#) il loro cuore non era costante verso di lui e non erano fedeli alla sua alleanza.

[38](#) Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa, invece di distruggere.

Molte volte trattenne la sua ira e non scatenò il suo furore;

[39](#) ricordava che essi sono di carne, un soffio che va e non ritorna.

[40](#) Quante volte si ribellarono a lui nel deserto, lo rattristarono in quei luoghi solitari!

[41](#) Ritornarono a tentare Dio, a esasperare il Santo d'Israele.

[42](#) Non si ricordarono più della sua mano, del giorno in cui li aveva riscattati dall'oppressione,

[43](#) quando operò in Egitto i suoi segni, i suoi prodigi nella regione di Tanis.

[44](#) Egli mutò in sangue i loro fiumi e i loro ruscelli, perché non bevessero.

[45](#) Mandò contro di loro tafani a divorarli e rane a distruggerli.

[46](#) Diede ai bruchi il loro raccolto, alle locuste la loro fatica.

[47](#) Devastò le loro vigne con la grandine, i loro sicomòri con la brina.

[48](#) Consegnò alla peste il loro bestiame, ai fulmini le loro greggi.

[49](#) Scatenò contro di loro l'ardore della sua ira, la collera, lo sdegno, la tribolazione, e inviò messaggeri di sventura.

[50](#) Spianò la strada alla sua ira: non li risparmiò dalla morte e diede in preda alla peste la loro vita.

[51](#) Colpì ogni primogenito in Egitto, nelle tende di Cam la primizia del loro vigore.

[52](#) Fece partire come pecore il suo popolo e li condusse come greggi nel deserto.

[53](#) Li guidò con sicurezza e non ebbero paura, ma i loro nemici li sommerse il mare.

2 L'APOSTASIA DI EFRAIM VV 9-11; 56-64

Il peccato si manifesta in **un oggi amaro**. È la vicenda di Efraim, le tribù del nord che non seguirono la casa di Davide e il culto a Gerusalemme (v 58). Il loro peccato sta qui: “Non osservarono l'alleanza di Dio e si rifiutarono di camminare nella sua legge. Dimenticarono le sue opere, le meraviglie che aveva loro mostrato” (vv10-11). Per questo Israele è diviso, non è più sicuro, è in balia dei giochi delle superpotenze dell'epoca. Quegli uomini, un tempo “arcieri valorosi” (v9) falliscono “come un arco allentato” (v57). La loro apostasia, il rifiuto della fede dei padri, è descritta con una serie di verbi significativi: tentarono Dio, si ribellarono, deviarono e tradirono, fallirono, lo provocarono, lo resero geloso (v56-58). **Il peccato è il movimento inverso a quello della conversione. Di qui la reazione di Dio:** s'infiammò, respinse, abbandonò, ridusse in schiavitù, diede in preda (v59-61). Il segno di questo ripudio è la distruzione del santuario di Silo, sacro alla memoria di Samuele, ad opera dei Filistei.

3 LA SCELTA DI GIUDA E DI GERUSALEMME VV 65-72

L'ultima sezione del salmo evidenzia **la teologia davidica**: il Signore appare con tutta la sua potenza, vigorosamente designata nel risveglio dell'eroe assopito (v65), che la liturgia cristiana applicherà a Cristo risorto. È in Giuda, sul monte Sion che Dio costruisce “il suo tempio alto come il cielo” (v69), lì ha posto Davide, “per farne il pastore di Giacobbe suo popolo” (v71). L'orante vede nel Tempio e nella dinastia davidica i segni che Dio non abbandona il suo popolo: **in quella storia odierna continua la storia della salvezza. La catechesi ha raggiunto il suo obiettivo.**

COME PREGARE IL SALMO 78

- ◆ Questo salmo ci invita a **pregare per le nuove generazioni**. È una raccomandazione a **non ridurre la fede a formule impariate**, a dottrine immutabili. La bussola è la fiducia in Gesù, che con il suo Vangelo ci orienta nella storia di ogni tempo e ci salva.
- ◆ Non siamo orgogliosi della nostra storia, ma di Dio che ha agito nella nostra storia. Noi siamo fragili, Dio è grande.
- ◆ Siamo invitati a **guardare nell'oggi dove e come la promessa di Gesù mi sostiene**. Ogni giorno vede Dio all'opera per la nostra salvezza. Possiamo non aver paura.
- ◆ Ma non c'è nessun facile ottimismo: la nostra risposta è essenziale, nessuno può stare alla finestra ed attendere, a vedere come va a finire come ad uno spettacolo. **I nostri sì e i nostri no contano: Dio si aspetta una nostra risposta.**

[54](#) Li fece entrare nei confini del suo santuario, questo monte che la sua destra si è acquistato.

[55](#) Scacciò davanti a loro le genti e sulla loro eredità gettò la sorte, facendo abitare nelle loro tende le tribù d'Israele.

[56](#) Ma essi lo tentarono, si ribellarono a Dio, l'Altissimo, e non osservarono i suoi insegnamenti.

[57](#) Deviarono e tradirono come i loro padri, fallirono come un arco allentato.

[58](#) Lo provocarono con le loro alture sacre e con i loro idoli lo resero geloso.

[59](#) Dio udì e s'infiammò, e respinse duramente Israele.

[60](#) Abbandonò la dimora di Silo, la tenda che abitava tra gli uomini;

[61](#) ridusse in schiavitù la sua forza, il suo splendore in potere del nemico.

[62](#) Diede il suo popolo in preda alla spada e s'infiammò contro la sua eredità.

[63](#) Il fuoco divorò i suoi giovani migliori, le sue fanciulle non ebbero canti nuziali.

[64](#) I suoi sacerdoti caddero di spada e le loro vedove non fecero il lamento.

[65](#) Ma poi il Signore si destò come da un sonno, come un eroe assopito dal vino.

[66](#) Colpì alle spalle i suoi avversari, inflisse loro una vergogna eterna.

[67](#) Rifiutò la tenda di Giuseppe, non scelse la tribù di Èfraim,

[68](#) ma scelse la tribù di Giuda, il monte Sion che egli ama.

[69](#) Costruì il suo tempio alto come il cielo, e come la terra, fondata per sempre.

[70](#) Egli scelse Davide suo servo e lo prese dagli ovili delle pecore.

[71](#) Lo allontanò dalle pecore madri per farne il pastore di Giacobbe, suo popolo, d'Israele, sua eredità.

[72](#) Fu per loro un pastore dal cuore integro e li guidò con mano intelligente.

